



ROSSO DI RABBIA

Nell'ultimo giorno di dicembre la comunità dei draghi dalle ali piccole si era arricchita di un nuovo componente con la nascita di un piccolo draghetto. Le ali piccole non consentivano loro di volare, essendo i loro corpi troppo pesanti per essere sollevati.

Il piccolino era nato con un ciuffetto di peli rosso porpora sulla testa.

Per questa particolarità la sua mamma, che adorava la Francia, aveva deciso di chiamarlo Rouge che significa “rosso” usando una parola francese in onore di quella terra.

Non c'era nome più adatto al piccolino: Rouge, rosso come il fuoco che aveva dentro e che faticava a gestire. Era come se i genitori quasi avessero saputo in anticipo del suo temperamento focoso.

Già quando era piccino e ancora prima di riuscire a parlare, ogni volta che qualcosa non gli andava a genio lo si capiva perché sbuffava fuoco dal naso, e distruggeva o bruciava qualsiasi cosa si trovasse sfortunatamente alla sua portata.



Era capitato più volte che al parco giochi, se altri draghetti non rispettavano il turno per salire sull'altalena, rosso di rabbia Rouge si accendeva subito per il torto subito, sbuffava fuoco dalle narici e bruciando le corde dell'altalena faceva cadere il povero malcapitato.

Alle feste di compleanno dei draghetti baby, quando il festeggiato soffiava le candele sulla sua torta di compleanno o apriva i regali, rosso di rabbia Rouge per l'invidia sfiatava fuoco e bruciava torte, o disintegrava regali...

Si buttava per terra, batteva le zampe sul pavimento, dimenandosi, e i genitori in evidente imbarazzo andavano via velocemente.

Ormai Rouge aveva compiuto sei anni e doveva iniziare la prima scuola per draghetti, e mamma draghessa era molto preoccupata.

Nessuno lo voleva più per giocare e tutta la loro famiglia non riceveva più inviti, erano tenuti alla larga per le sue reazioni. Come avrebbe potuto frequentare la scuola per draghetti senza fare danni e crescere in mezzo agli altri?

